

FESTIVAL  
PASSIONE VIOLONCELLO  
21 SETTEMBRE – 24 OTTOBRE 2024

---

**Palazzetto Bru Zane**  
**giovedì 24 ottobre, ore 19.30**

**Il tempo ritrovato**

**Miriam Prandi, violoncello**  
**Gabriele Carcano, pianoforte**



**PALAZZETTO  
BRU ZANE**  
CENTRE  
DE MUSIQUE  
ROMANTIQUE  
FRANÇAISE

Contributi musicologici  
Palazzetto Bru Zane

Traduzioni  
Arianna Ghilardotti

Mediapartner

**Rai Radio 3**

**Rai Cultura**

**IL GAZZETTINO**

Con il patrocinio di



**LE  
CITTÀ  
IN  
FESTA**



Un brindisi sarà offerto dopo il concerto.  
*Un verre sera offert à la fin du concert.*

Il Palazzetto Bru Zane ringrazia  
*Le Palazzetto Bru Zane remercie*



## Presentazione del festival

*Un mot sur le festival*

---

Il secolo romantico è un momento culminante nella storia del violoncello, conseguente alla grande ascesa conosciuta dallo strumento nel Settecento. L'evoluzione della posizione del pollice permette di acquisire il registro acuto dello strumento e di aumentare il virtuosismo della mano sinistra, facilitando in particolare l'uso delle doppie corde nella parte del manico più vicina al ponticello.

Valorizzato dai più grandi compositori dell'epoca, lo strumento si emancipa definitivamente dal tradizionale ruolo di accompagnamento. Nasce anche una letteratura scritta da violoncellisti, che esplora i confini tecnici ed espressivi del violoncello, rivelando ad altri compositori le sue potenzialità. Un viaggio alla scoperta di uno strumento lirico in sintonia con l'estetica ottocentesca.

*Le siècle romantique constitue un point d'apogée de l'histoire du violoncelle, dans le sillage de l'essor connu par l'instrument au XVIII<sup>e</sup> siècle. L'évolution de la position du pouce permet notamment de conquérir le registre aigu de l'instrument et d'augmenter la virtuosité de la main gauche, facilitant en particulier l'emploi de doubles cordes sur la partie du manche la plus proche du chevalet.*

*Mis à l'honneur par les plus grands compositeurs du temps, l'instrument s'émancipe définitivement du rôle traditionnel d'accompagnement. Une littérature écrite par des violoncellistes apparaît aussi et explore les limites tant techniques qu'expressives de l'instrument. Elle révèle aux autres compositeurs les possibilités du violoncelle, dont le lyrisme s'accorde si bien avec l'esthétique du temps.*

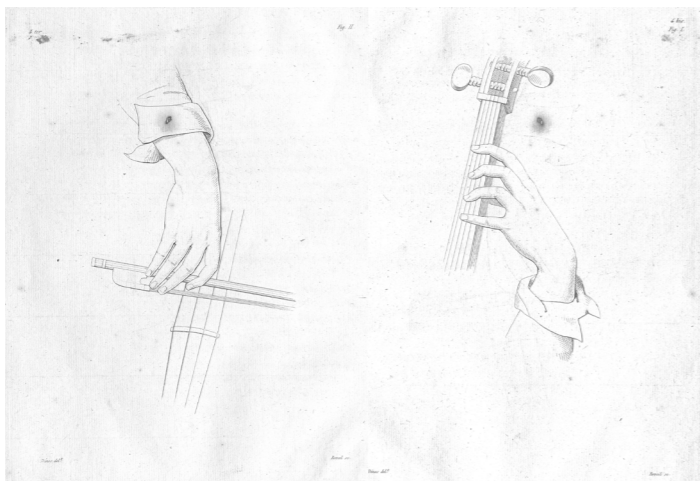


## Il programma

### Le programme

La *Sonata per violino e pianoforte* di César Franck ha un impatto duraturo sul mondo della musica da camera a cavallo del XX secolo. Si dice che Proust ne abbia tratto l'essenza della famosa "Sonata di Vinteuil" della *Recherche du temps perdu*, ossessionato da quella "piccola frase [...] che gli aveva allargato l'anima". Nadia Boulanger nasce nello stesso anno della prima esecuzione parigina della *Sonata*. La compositrice si impegna a sostenere un retaggio di cui Franck fa innegabilmente parte, ma è anche segnata dalla rivoluzione di Debussy. Sottolineando l'innegabile contributo di quest'ultimo, pronuncia una frase che sembra riassumere l'eredità e l'innovazione della scuola francese di inizio secolo: "Debussy era già Debussy, mentre Brahms era ancora Brahms".

*La Sonate de César Franck a durablement marqué le monde de la musique de chambre au tournant du XX<sup>e</sup> siècle. Proust y aurait puisé l'essence de la « Sonate de Vinteuil », dans À la recherche du temps perdu, obnubilé par cette « petite phrase [...] qui lui avait ouvert plus largement l'âme. » Nadia Boulanger naît l'année de la création parisienne de cette œuvre. Si elle s'engage dans un héritage où le nom de Franck n'est pas à renier, elle est également marquée par la révolution debussyste. Soulignant l'indéniable apport de ce dernier, elle aura cette phrase qui semble résumer l'héritage et l'innovation de l'École française, en ce début de siècle : « Debussy était déjà Debussy, alors que Brahms était encore Brahms. »*



© BnF

### Claude Debussy

#### *Sonate pour violoncelle et piano en ré mineur*

I. Prologue : Lent – II. Sérénade : Modérément animé – III. Finale : Animé

### Nadia Boulanger

#### *Trois Pièces pour violoncelle et piano*

I. En *mi* bémol mineur – II. En *la* mineur – III. En *ut* dièse mineur

### César Franck

#### *Sonate pour violon et piano en la majeur* **(transcrite pour violoncelle et piano)**

I. Allegro ben moderato – II. Allegro – III. Recitativo-Fantasia : Ben moderato – IV. Allegro poco mosso

Durata del concerto: 1h15 circa

*Durée du concert : 1h15 environ*

## Il programma

### Le programme

---

#### **Claude Debussy • Sonata per violoncello e pianoforte in re minore**

I. Prologue: Lent – II. Sérénade: Modérément animé – III. Finale: Animé

Nel corso dell'estate del 1915, durante un soggiorno a Pourville, Debussy traccia con la precisione di un incisore una *Sonata per violoncello* fantasiosa e colma d'ironia, che rende omaggio agli antichi maestri François Couperin e Jean-Philippe Rameau, rappresentanti di un'arte francese agli antipodi del wagnerismo imperante tanto esecrato dal compositore. In effetti, in questi primi anni della Grande Guerra, il nazionalismo di Debussy tocca il suo culmine, spingendolo a intitolare la raccolta: "Sei Sonate per strumenti diversi composte da Claude Debussy, musicista francese". Delle tre che riuscirà a scrivere prima della morte, sopravvenuta nel 1918, quella per violoncello è la prima. Il pezzo fu eseguito per la prima volta a Londra il 4 marzo 1916 da Charles Warwick Evans e Ethel Hobday, e in Francia il 24 marzo successivo da Joseph Salmon e dallo stesso compositore. In un primo momento, Debussy aveva pensato d'intitolare la sua *Sonata* "Pierrot in collera con la Luna", alludendo al personaggio della *Commedia dell'arte* così ben dipinto da Watteau. La partitura priva di orpelli, caratteristica dell'ultimo Debussy, volge le spalle all'enfasi romantica e ai fumi impressionisti: sonorità asciutte, armonie rudi, una sobrietà che ricorda i clavicembalisti, benché lo sviluppo libero sia di estrema modernità. Un motivo d'apertura "alla francese" introduce il *Prologue*, prima dell'enunciazione di un tenero lamento. Nella sfuggente *Sérénade* risuonano frammenti di chitarra stilizzata. Il *Finale*, molto spagnoleggiante, alterna una sezione rapida dai motivi capricciosi e momenti in tempo *rubato*.

#### **Claude Debussy • Sonate pour violoncelle et piano en ré mineur**

I. Prologue : Lent – II. Sérénade : Modérément animé – III. Finale : Animé

*Au cours de l'été 1915, lors d'un séjour à Pourville, Debussy trace à la pointe sèche une Sonate pour violoncelle fantasque et emplie d'ironie. Elle rend hommage aux maîtres anciens, Couperin et Rameau, représentants d'un art français aux antipodes du wagnérisme ambiant qu'exècre Debussy. En ce début de Première Guerre, le nationalisme du compositeur est en effet à son paroxysme. Il annonce ainsi en tête de sa partition : « Six Sonates pour divers instruments composées par Claude Debussy, Musicien français ». Des trois qu'il écrira avant de disparaître en mars 1918, celle pour violoncelle sera la première. L'œuvre est créée à Londres le 4 mars 1916 par Charles Warwick Evans et Ethel Hobday, et en France le 24 mars suivant par Joseph Salmon et le compositeur. Debussy avait envisagé un temps d'intituler sa Sonate « Pierrot fâché avec la lune », allusion au personnage de la Commedia dell'arte si bien dépeint par Watteau. Le dépouillement de la partition, caractéristique du dernier Debussy, tourne le dos à l'emphase romantique et aux vapeurs impressionnistes : sonorités sèches, harmonies rudes, sobriété rappelant les clavecinistes, le libre développement étant cependant des plus modernes. Un motif d'ouverture à la française introduit le Prologue, avant l'énoncé d'une tendre plainte. Dans l'insaisissable Sérénade jaillissent des bribes de guitare stylisée. Très hispanique, le Finale fait alterner une section rapide aux motifs capricieux avec des moments rubato.*

#### **Nadia Boulanger • Tre Pezzi per violoncello e pianoforte**

I. In mi bemolle minore – II. In la minore – III. In do diesis minore

“Questi pezzi sono stati inizialmente composti per organo solo e sono apparsi nella collezione dei *Maîtres Contemporains de l'Orgue*.” La pubblicazione dei *Tre Pezzi per violoncello* di Nadia Boulanger presso Heugel, nel 1915, dichiara con chiarezza la loro provenienza e permette di capire i loro titoli inconsueti. Mentre le composizioni brevi per violoncello e pianoforte hanno generalmente titoli evocativi oppure recano indicazioni agogiche a guisa di titoli, questi brani adottano la sobrietà del repertorio organistico: un numero e una tonalità. Tuttavia, nei manoscritti delle versioni per organo (n. 1 e n. 2) e in occasione della loro prima esecuzione, questi pezzi erano intitolati diversamente. Nel manoscritto originale il primo, in mi bemolle minore, è chiamato *Improvisation*: il secondo, in la minore, *Prélude*. Il terzo, infine, secondo Alexandra Laederich è sicuramente il brano che Nadia eseguì il 18 novembre 1913 insieme al violoncellista Fernand Pollain nel corso di un gala offerto dalle sorelle Boulanger al Teatro Léon-Poirier; in quell'occasione, il programma lo presentava come una *Danza spagnola*. Il passaggio alla formazione violoncello-pianoforte rinforza la filiazione di questi pezzi con la produzione di Gabriel Fauré, professore di composizione di Nadia Boulanger al Conservatorio. La serena espressività del primo, la dolce malinconia del secondo e la giocosità del terzo sembrano altrettanti echi della musica da camera di Fauré e fanno rimpiangere che la compositrice si sia espressa così poco in questo genere.

#### **Nadia Boulanger • Trois Pièces pour violoncelle et piano**

I. En mi bémol mineur – II. En la mineur – III. En ut dièse mineur

« Ces pièces ont d'abord été composées pour orgue seul et ont paru dans la collection des *Maîtres Contemporains de l'Orgue* ». *L'édition des Trois Pièces pour violoncelle de Nadia Boulanger, chez Heugel, en 1915, annonce clairement leur provenance et permet de comprendre la forme inhabituelle de leurs titres. Alors que les courtes compositions pour violoncelle et piano sont généralement désignées avec des termes évocateurs ou des indications de mouvement, cet opus embrasse l'austérité du répertoire pour orgue : un numéro et une tonalité. Cependant, sur les manuscrits de leurs versions organistiques (pièces n° 1 et 2) ou lors de leur première exécution, ces pièces prenaient un autre titre. La première, en mi bémol mineur, se nomme Improvisation sur son manuscrit original; la deuxième, en la mineur, y est titrée Prélude. Enfin, la troisième, d'après Alexandra Laederich, est sans doute l'œuvre que Nadia joue le 18 novembre 1913 avec le violoncelliste Fernand Pollain lors d'un gala donné par les sœurs Boulanger au théâtre Léon-Poirier. Le programme la désigne alors comme une Danse espagnole. Le passage à la formation violoncelle-piano renforce la filiation que ces pièces entretiennent avec la production de Gabriel Fauré, professeur de composition de Nadia Boulanger au Conservatoire. L'expressivité sereine de la première; la douce mélancolie de la deuxième; ou encore l'espièglerie de la dernière, semblent autant d'échos à la musique de chambre de Fauré. Ils font également regretter que la compositrice se soit si peu exprimée dans ce domaine.*

**César Franck • Sonata per violino e pianoforte in la maggiore (trascritta per violoncello e pianoforte)**

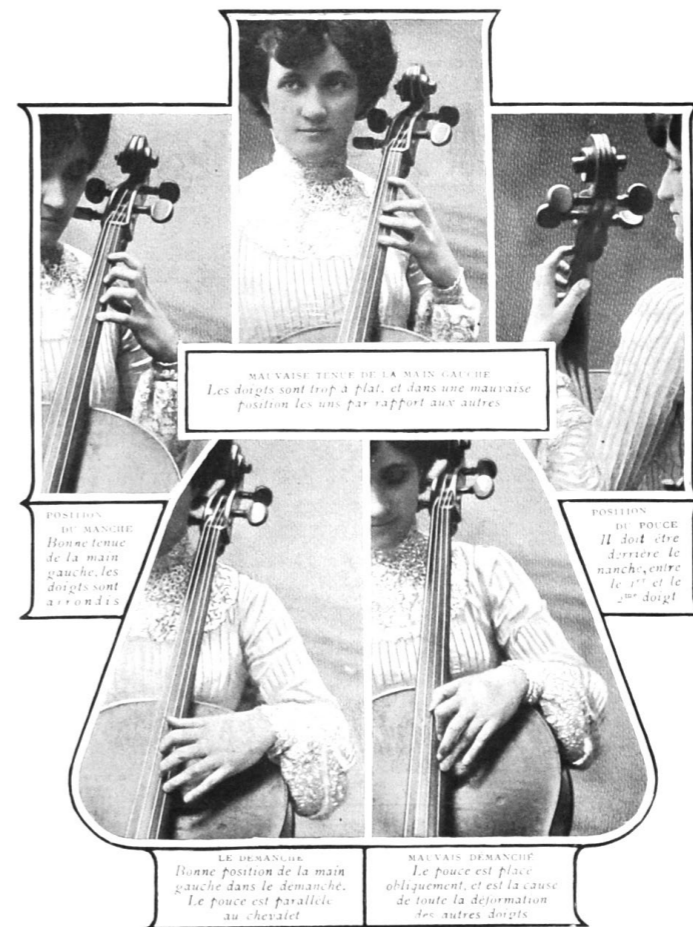
I. Allegro ben moderato – II. Allegro – III. Recitativo-Fantasia: Ben moderato – IV. Allegro poco mosso

Franck compose questa *Sonata* nel 1886 e ne fece dono a Eugène Ysaÿe, suo dedicatario, il giorno del suo matrimonio. Quel 28 settembre il violinista la suonò a prima vista con Marie-Léontine Bordes-Pène. Gli stessi interpreti ne offrirono la prima esecuzione pubblica al Cercle artistique et littéraire de Bruxelles il 16 dicembre successivo, quindi la presentarono al pubblico parigino il 5 maggio 1887. Instancabilmente sostenuta da Ysaÿe lungo l'intero arco della sua carriera, la più celebre delle sonate francesi dell'Ottocento sarebbe una delle fonti d'ispirazione della "Sonata di Vinteuil", che Swann associa al proprio amore per Odette in *À la recherche du temps perdu*: "Questa sete d'un incanto sconosciuto, la piccola frase la risvegliava in lui, ma senza offrirgli nulla di preciso per soddisfarla. E così quelle zone del suo animo in cui la piccola frase aveva cancellato la cura degli interessi materiali, le considerazioni umane e alla portata di tutti, essa le aveva lasciate vuote e in bianco, ed egli era stato libero di iscrivervi il nome di Odette. Inoltre, a quel che l'amore di Odette poteva avere di un po' angusto e deludente, la piccola frase aggiungeva, amalgamava la propria essenza misteriosa" [trad. di G. Raboni]. La *Sonata* di Franck è nota per la sua forma al tempo stesso libera e rigorosa. Il tema ciclico dell'*Allegro* iniziale riappare in tutta la composizione, talvolta quasi impercettibilmente. Dopo il secondo movimento la declamazione del *Recitativo-Fantasia* si emancipa dalle strutture prestabilite. Il *Finale*, che tratta agilmente la forma *rondò*, è basato sulla scrittura canonica pur mantenendo una notevole chiarezza.

**César Franck • Sonate pour violon et piano en la majeur (transcrite pour violoncelle et piano)**

I. Allegro ben moderato – II. Allegro – III. Recitativo-Fantasia: Ben moderato – IV. Allegro poco mosso

Franck composa cette Sonate en 1886 et l'offrit à Eugène Ysaÿe, son dédicataire, le jour de son mariage. Ce 28 septembre, le violoniste la déchiffra avec Marie-Léontine Bordes-Pène. Les mêmes interprètes assurèrent la création publique au Cercle artistique et littéraire de Bruxelles, le 16 décembre suivant, puis la révélèrent au public parisien le 5 mai 1887. Défendue sans relâche par Ysaÿe tout au long de sa carrière, la plus célèbre des sonates françaises du XIX<sup>e</sup> siècle serait l'une des sources d'inspiration de la « Sonate de Vinteuil », que Swann associe à son amour pour Odette dans *À la recherche du temps perdu*: « Cette soif d'un charme inconnu, la petite phrase l'éveillait en lui, mais ne lui apportait rien de précis pour l'assouvir. De sorte que ces parties de l'âme de Swann où la petite phrase avait effacé le souci des intérêts matériels, les considérations humaines et valables pour tous, elle les avait laissées vacantes et en blanc, et il était libre d'y inscrire le nom d'Odette. Puis à ce que l'affection d'Odette pouvait avoir d'un peu court et décevant, la petite phrase venait ajouter, amalgamer son essence mystérieuse. » La Sonate de Franck est connue pour sa forme à la fois libre et rigoureuse. Le thème cyclique de l'*Allegro* initial reparait dans toute l'œuvre, parfois de façon quasi imperceptible. Après le deuxième mouvement, passionné et tumultueux, la declamation du *Recitativo-Fantasia* s'emancipe des structures préétablies. Le *Finale*, qui traite avec souplesse la forme *rondo*, est fondé sur l'écriture canonique, tout en conservant une remarquable clarté.



### Nadia Boulanger (1887-1979)

Precoce come la sorella minore Lili, Nadia Boulanger entra nel Conservatorio di Parigi all'età di dieci anni, studia armonia con Paul Vidal, composizione con Charles-Marie Widor e Gabriel Fauré, organo con Louis Vierne e Alexandre Guilmant. La cantata *La sirène* le vale un secondo *Prix de Rome* nel 1908. Nel 1912 scrive una *Fantaisie variée per pianoforte e orchestra* per il pianista e compositore Raoul Pugno, insieme al quale compone *Les heures claires (mélodies* su testi di Verhaeren, 1909) e *La ville morte* (opera lirica su libretto di D'Annunzio, 1910-13). Questa collaborazione si interrompe con la morte di Pugno nel 1914. Quattro anni più tardi, la scomparsa di Lili, che Nadia riteneva più dotata di lei, induce la musicista a posare definitivamente la penna. Ma forse Nadia dubitava anche del proprio talento. Le sue partiture (soprattutto vocali, su poesie di Paul Verlaine, Albert Samain, Armand Silvestre, Heinrich Heine, Maurice Maeterlinck) non meritano un giudizio così severo. “Mademoiselle”, come la chiamavano i suoi allievi, si dedica allora all'insegnamento, presso l'École normale de musique, il Conservatorio di Parigi e soprattutto il Conservatorio americano di Fontainebleau, di cui nel 1921 è tra i membri fondatori e che dirigerà a partire dal 1948. Organista e direttrice d'orchestra, interpreta la parte solista in occasione della prima esecuzione della *Sinfonia n. 1* (con organo) di Copland, mentre dirige quella del *Concerto Dumbarton Oaks* di Stravinskij. Fonda inoltre un ensemble vocale con il quale riesuma opere antiche. La sua incisione dei *Madrigali* di Monteverdi, nel 1937, conferma la decisiva importanza di questa autentica pioniera.

### Nadia Boulanger (1887-1979)

*Aussi précoce que sa sœur cadette Lili, Nadia Boulanger entre au Conservatoire de Paris à l'âge de dix ans, étudie l'harmonie avec Vidal, la composition avec Widor et Fauré, l'orgue auprès de Vierne et Guilmant. Sa cantate La Sirène lui vaut un second prix de Rome en 1908. En 1912, elle écrit une Fantaisie variée pour piano et orchestre à l'intention de Raoul Pugno, pianiste et compositeur avec lequel elle signe Les Heures claires (mélodies d'après Verhaeren, 1909) et La Ville morte (opéra sur un livret de D'Annunzio, 1910-1913). La collaboration s'interrompt à la mort de Pugno, en 1914. Quatre ans plus tard, la disparition de Lili, qu'elle estimait plus douée qu'elle, conduit la musicienne à poser définitivement la plume. Mais peut-être Nadia doutait-elle aussi de son propre talent. Ses partitions (notamment vocales, sur des poèmes de Verlaine, Samain, Silvestre, Heine ou encore Maeterlinck) ne méritent pas cette sévérité. « Mademoiselle », comme l'appelaient ses élèves, se consacre à l'enseignement, dans le cadre de l'École normale de musique, du Conservatoire de Paris et surtout du Conservatoire américain de Fontainebleau dont elle est l'un des membres fondateurs en 1921 et qu'elle dirige à partir de 1948. Organiste et chef d'orchestre, elle tient la partie de soliste lors de la création de la Symphonie n° 1 (avec orgue) de Copland, dirige la première exécution du Concerto Dumbarton Oaks de Stravinsky. Elle crée également un ensemble vocal avec lequel elle exhume des œuvres anciennes. Son enregistrement des Madrigaux de Monteverdi, en 1937, confirme le rôle décisif de cette pionnière.*

### Claude Debussy (1862-1918)

Nato in un ambiente modesto, Debussy riceve una prima educazione alquanto sommaria. I suoi studi musicali iniziano verso il 1870, sotto la guida di Jean Cerutti e poi di Antoinette Mauté. Accortisi rapidamente delle sue capacità, lo iscrivono al Conservatorio nel 1872. Debussy segue con alterna fortuna le classi di Marmontel (pianoforte), Durand (armonia) e Guiraud (composizione), prima di ottenere un primo *Prix de Rome* nel 1884. Tre anni dopo lo ritroviamo assiduo frequentatore dei salotti e degli ambienti simbolisti. Scopre allora Bayreuth, i gamelan giavanesi, Musorgskij e Maeterlinck, ed elabora il proprio stile così particolare, fondato su una libertà formale e tecnica, una supremazia dei sensi sulla regola (nel rifiuto di qualunque gratuito accademismo) e un'assoluta padronanza della scrittura e dell'orchestra. A poco a poco la fama procuratagli da opere come il *Prélude à l'après-midi d'un faune* (1891-1894) o i *Nocturnes per orchestra* (1897-1899) gli conferisce lo statuto di capofila dell'avanguardia, posizione confermata nel 1902 dalla prima esecuzione dell'opera *Pelléas et Mélisande*. Personaggio chiave della storia della musica moderna, Debussy è autore di un catalogo ricco di centocinquanta opere che includono pressoché tutti gli organici. Tra i suoi contributi fondamentali citiamo la *Suite bergamasque*, i *Préludes* e le *Images per pianoforte*, *La Mer*, *Jeux* e le *Images per orchestra*, nonché vari lavori cameristici (tra cui un quartetto e tre sonate) e vocali (*Proses lyriques*, *Chansons de Bilitis*).

### Claude Debussy (1862-1918)

*Issu d'un milieu modeste, Debussy reçoit une première éducation assez sommaire. Ses études musicales commencent vers 1870, sous la direction de Jean Cerutti puis d'Antoinette Mauté. Très vite conscients de ses capacités, ils l'inscrivent au Conservatoire en 1872. Debussy suit avec plus ou moins de bonheur les classes de Marmontel (piano), Durand (harmonie) et Guiraud (composition), avant d'obtenir un premier prix de Rome en 1884. Trois ans plus tard, on le retrouve fréquentant avec assiduité les salons et les milieux symbolistes. Il découvre alors Bayreuth, les gamelans javanais, Moussorgski ou Maeterlinck, et élabore son style si particulier, fondé sur une liberté formelle et technique, une primauté des sens sur la règle (dans un refus de tout académisme gratuit), et une maîtrise sans faille de l'écriture et de l'orchestre. Peu à peu, la réputation que lui valurent des ouvrages comme le Prélude à l'après-midi d'un faune (1891-1894) ou les Nocturnes pour orchestre (1897-1899) lui confère le statut de chef de file de l'avant-garde, position que confirme, en 1902, la création de l'opéra Pelléas et Mélisande. Personnage-clef de l'histoire de la musique moderne, Debussy est l'auteur d'un catalogue riche de 150 œuvres touchant à presque toutes les formations. Parmi ses contributions majeures, citons la Suite bergamasque, les Préludes et les Images pour piano, La Mer, Jeux et les Images pour orchestre, ainsi que diverses pièces de musique de chambre (dont un quatuor et trois sonates) et de musique vocale (Proses lyriques, Chansons de Bilitis).*

## César Franck (1822-1890)

Nato a Liegi, César Franck è un personaggio chiave nel panorama musicale francese di fine Ottocento. Riceve la prima formazione al conservatorio della sua città natale, nelle classi di Jalheau (pianoforte) e Daussoigne (armonia). Di lì a quattro anni, poco dopo aver esordito come concertista, si trasferisce a Parigi, dove studia con Reicha, quindi al Conservatorio con Zimmerman (pianoforte), Leborne (contrappunto), Berton (composizione) e Benoist (organo). Ma questi studi promettenti vengono interrotti da un padre che, impaziente di sfruttare il talento di virtuoso del figlio, decide di ritornare in Belgio fin dal 1842. Tre anni dopo, nuovamente in Francia dopo una lite con la famiglia, César Franck occupa vari posti di insegnante e organista. Questa sua situazione precaria termina soltanto con l'accesso alla tribuna della chiesa di Sainte-Clotilde, dove dà prova di un eccezionale talento d'improvvisatore. Didatta di fama, nominato professore di organo al Conservatorio nel 1871, influenza un buon numero di artisti quali Chausson, d'Indy, Duparc, Vierne e Tournemire. È uno dei membri fondatori della Société nationale de musique, della quale assume la presidenza nel 1886. Franck lascia un'opera possente e profonda, che attesta un'alta padronanza della scrittura ed è animata da una cura costante della perfezione formale. Citiamo, a titolo d'esempio, oltre ai poemi sinfonici e ai pezzi per organo, gli oratori *Rédemption* e *Les Béatitudes*, il *Quintetto per pianoforte*, la *Sonata per violino* e la *Sinfonia in re minore*.

## César Franck (1822-1890)

*Né à Liège, César Franck est un personnage clé du paysage musical français à la fin du XIX<sup>e</sup> siècle. C'est au conservatoire de sa ville natale qu'il reçoit, à partir de 1831, sa première formation, dans les classes de Jalheau (piano) et Daussoigne (harmonie). Quatre ans plus tard, peu après avoir fait ses débuts en concert, il s'installe à Paris où il étudie avec Reicha, puis, au Conservatoire, avec Zimmerman (piano), Leborne (contrepoint), Berton (composition) et Benoist (orgue). Mais ces études prometteuses sont interrompues par un père qui, pressé d'exploiter les talents de virtuose de son fils, décide de retourner en Belgique dès 1842. Trois ans plus tard, de nouveau en France après une brouille familiale, César Franck occupe divers postes d'enseignant et d'organiste. Cette situation précaire ne prend fin qu'avec son accession en 1859 à la tribune de l'église Sainte-Clotilde, où il fait preuve d'un exceptionnel talent d'improvisateur. Pédagogue réputé, nommé professeur d'orgue au Conservatoire en 1871, il influence bon nombre d'artistes tels Chausson, d'Indy, Duparc, Vierne et Tournemire. Il est l'un des membres fondateurs de la Société nationale de musique, dont il prend la présidence en 1886. Il laisse derrière lui une œuvre puissante et profonde, témoignant d'une haute maîtrise de l'écriture et animée d'un souci constant de perfection formelle. Citons, à titre d'exemples, outre ses poèmes symphoniques et ses pièces pour orgue, les oratorios Rédemption et Les Béatitudes, le Quintette pour piano, la Sonate pour violon et la Symphonie en ré mineur.*

## Gli interpreti

### Les interprètes

---

## Miriam Prandi, violoncello

Miriam Prandi ha vinto nel 2014, a Zurigo, il primo premio del Rahn Musikpreis, debuttando poi alla Tonhalle. Da allora si è esibita come solista al Teatro alla Scala di Milano, con l'Orchestra dell'Arena di Verona e al Menuhin Festival di Gstaad, e in formazione di musica da camera al Musikverein di Vienna, al festival Chamber Music Connects the World della Kronberg Academy e alla Philharmonie di Berlino. Ha inciso *L'Arte della fuga* di Bach alla Deutschlandfunk di Colonia (2018, Oehms Classics) e, recentemente, il *Concerto* di Dvořák in diretta radiofonica con l'Orchestra Nazionale della Radio Polacca per la rivista "Amadeus". Suona un violoncello Giovanni Grancino del 1712 della Fondazione Pro Canale di Milano.

## Gabriele Carcano, pianoforte

Vincitore del Borletti-Buitoni Trust Fellowship nel 2010, Gabriele Carcano si è esibito alla Tonhalle di Zurigo, al Konzerthaus di Berlino, alla Wigmore Hall di Londra e presso la Weill Hall del Carnegie Hall di New York. Ha suonato con l'Orchestra National Montpellier Occitanie, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e la Staatskapelle Weimar. Nell'ambito della musica da camera, collabora regolarmente con Carolin Widmann, Enrico Dindo, Viviane Hagner, Marie-Elisabeth Hecker, Stephen Waarts e Marco Rizzi. I suoi due album da solista, dedicati a opere di Brahms (Oehms Classic, 2016) e Schumann (Rubicon Classic, 2018), hanno ottenuto il plauso della critica. Gabriele Carcano insegna dal 2015 all'Accademia di Musica di Pinerolo.

## Miriam Prandi, violoncello

*Miriam Prandi remporte en 2014, à Zurich, le Premier Prix du Rahn Musikpreis, puis fait ses débuts à la Tonhalle. Depuis, elle s'est produite en soliste au Teatro alla Scala de Milan, avec l'Orchestre des Arènes de Vérone ou encore au Gstaad Menuhin Festival, et en formation de musique de chambre au Musikverein de Vienne, au festival Chamber Music Connects the World de l'Académie Kronberg et à la Philharmonie de Berlin. Elle a enregistré L'Art de la fugue de Bach à la Deutschlandfunk de Cologne (2018, Oehms Classics) et, récemment, le Concerto de Dvořák en direct radiophonique avec l'Orchestre National de la Radio Polonaise pour la revue Amadeus. Elle joue un violoncelle Giovanni Grancino de 1712 provenant de la Fondation Pro Canale de Milan.*

## Gabriele Carcano, piano

*Lauréat du Borletti-Buitoni Trust Fellowship en 2010, Gabriele Carcano s'est produit sur les scènes de la Tonhalle de Zurich, du Konzerthaus de Berlin, du Wigmore Hall de Londres et dans la salle Weill du Carnegie Hall de New York. Il a joué aux côtés de l'Orchestre National Montpellier Occitanie, de l'Orchestre du Teatro Comunale de Bologna et de la Staatskapelle Weimar. En musique de chambre, il collabore régulièrement avec Carolin Widmann, Enrico Dindo, Viviane Hagner, Marie-Elisabeth Hecker, Stephen Waarts et Marco Rizzi. Ses deux disques solo, dédiés à Brahms (Oehms Classic, 2016) et Schumann (Rubicon Classic, 2018), ont été salués par la critique. Gabriele Carcano enseigne depuis 2015 à l'Accademia di Musica de Pinerolo.*

## Selezione di pubblicazioni • Novità

Sélection de publications • Nouveautés



CD con libro

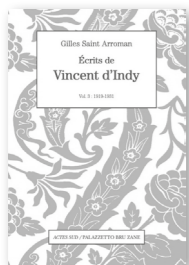
**Jacques Offenbach • La Vie parisienne**

(versione originale integrale del 1866)

**ORCHESTRE NATIONAL  
DU CAPITOLE DE TOULOUSE  
CHŒUR DU CAPITOLE DE TOULOUSE**

**Romain Dumas** direzione

BRU ZANE LABEL | Collana "Opéra français"  
2024



Libro in francese

**Écrits de Vincent d'Indy,**

**vol. 3 : 1919-1931**

Gilles Saint Arroman

ACTES SUD / PALAZZETTO BRU ZANE

Uscita prevista: autunno 2024



Video con libro (DVD, Blu-Ray, accesso online)

**Georges Bizet • Carmen**

(messa in scena storica del 1875)

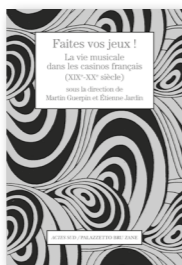
**ORCHESTRE DE L'OPÉRA DE ROUEN NORMANDIE  
CHŒUR ACCENTUS / OPÉRA DE ROUEN NORMANDIE  
CHŒUR D'ENFANTS DE LA MAÎTRISE DU CONSERVATOIRE DE ROUEN**

**Ben Glassberg** direzione | **Romain Gilbert** regia

**Antoine Fontaine** scene | **Christian Lacroix** costumi

**Vincent Chaillet** coreografie | **Hervé Gary** luci

BRU ZANE LABEL | Uscita prevista: 15 novembre 2024



Libro in francese

**Faites vos jeux !**

**La vie musicale dans les casinos français**

**(XIX<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle)**

a cura di **Martin Guerpin** ed **Étienne Jardin**

ACTES SUD / PALAZZETTO BRU ZANE | 2024

## Prossimi eventi al Palazzetto Bru Zane • Fuori festival

Prochains événements au Palazzetto Bru Zane • Hors festivals

**Martedì 12 novembre, ore 19.30**

Cine-concerto: Il Figliol Prodigio

Paolo Pinamonti, *presentazione*

Juan Carlos Garvayo, *pianoforte*

*In collaborazione con la Fundación Juan March di Madrid,*

*la Fundación Archivo Manuel de Falla di Granada*

*e il CNC di Parigi*

**Domenica 17 novembre, ore 15.30**

Laboratorio-concerto per bambini da 4 a 7 anni

e i loro accompagnatori: Nuvolando

Claudia Graziadei, *soprano* | Giovanni Mancuso, *pianoforte*

*Musiche di DUREY*

**Domenica 1° dicembre, ore 15.30**

Laboratorio-concerto per bambini da 0 a 6 anni

e i loro accompagnatori: Tutta un'altra musica

Veronica Canale e Claudia Veronese,

*ideazione e mediazione*

Francesco Socal, *clarinetto, clarinetto basso e voce*

Veronica Canale, *fisarmonica, pianoforte e voce*

Claudia Veronese, *percussioni e voce*

Ilona Gault, *pianoforte*

*Musiche di BONIS, BIZET, DEBUSSY,*

*POULENC, RAVEL e SAINT-SAËNS*

*Cine-concerti ed eventi per bambini: 5 euro a persona*

**Martedì 10 dicembre, ore 19.30**

Brindiamo!

DUO ARBORESCENCE

Iris Scialom, *violino*

Antonin Bonnet, *pianoforte*

*Opere per violino e pianoforte di*

*ENESCO, SOHY e LEKEU*

**Martedì 21 gennaio, ore 19.30**

Cine-concerto: Meraviglie e musiche

Marco Bellano, *presentazione*

Gabriele Dal Santo, *pianoforte*

**Domenica 2 febbraio, ore 15.30**

Laboratorio-concerto per bambini da 4 a 7 anni

e i loro accompagnatori: Il Dottor Miracolo

Annalisa Metus, *ideazione e mediazione*

Cristina Santin, *pianoforte*

**Venerdì 21, sabato 22 febbraio, ore 19.30**

**Domenica 23 febbraio, ore 17**

Cine-concerto: Charlie Chaplin incontra Carmen

Marco Bellano, *presentazione*

Gabriele Dal Santo, *pianoforte*

*Nell'ambito del Carnevale di Venezia*



**Palazzetto Bru Zane  
Centre de musique  
romantique française**

San Polo 2368, 30125 Venezia  
tel. +39 041 30 37 6

**f** **@** **X** **▶** **in**  
**BRU-ZANE.COM**

La webradio  
della musica  
romantica francese

**BRU ZANE**  
**CLASSICAL RADIO**

Risorse digitali  
sulla musica  
romantica francese

**BRU ZANE**  
**MEDIABASE**

Video  
di concerti  
e spettacoli  
**BRU ZANE**  
**REPLAY**